Quotidiano Milano
Il Sole 24 ORE
24-NOV-2010
Diffusione: 291.405 Lettori: 1.085.000 Direttore: Gianni Riotta da pag. 37

**Previdenza.** La Covip risponde alla Cassa

# I geometri progettano un fondo integrativo

**Federica Micardi**

La Cassa geometri (Cipag) progetta un fondo di previdenza complementare gestito direttamente.

«La richiesta arriva dalla base» afferma il direttore della Cipag Fausto Amadasi, ed è confermata dai numeri: sono circa 15mila i geometri Cipag che si sono rivolti alle forme di previdenza di secondo pilastro presenti sul mercato.

Un primo importante passo è già stato fatto; a luglio la Cassa ha posto alla Covip (la Commissione di vigilanza sui fondi pensione) una serie di quesiti in merito all'istituzione di fondi interni da parte delle casse professionali (nate a seguito dei decreti 509/94 e 103/96). La risposta è arrivata qualche giorno fa: per la Covip «è legittima l'adozione di un patrimonio di destinazione separato e autonomo, nell'ambito del medesimo ente e gestibile separatamente rispetto alle altre attività dell'ente stesso» (possibilità consentita dal decreto legislativo 252/2005 e dal decreto del ministero del Lavoro 79/2007). La Commissione ha poi accolto l'interpretazione della Cipag che intende affidare la guida del fondo agli organi della Cassa (consiglio di amministrazione e comitato dei delegati), con la nomina di un solo responsabile esterno da parte del Cda, in modo da ridurre al minimo le spese di gestione.

La delibera per l'avvio del fondo sarà votata a maggio, «il progetto però - avverte Amadasi - partirà solo se l'interesse della base sarà confermato dai risultati di un questionario ad hoc inviato in questi giorni a tutti gli iscritti a Cipag». L'interesse comunque era già emerso in un'indagine svolta nel 2009.

Il regolamento del nuovo fondo è ancora da scrivere, ma già si pensa a un contributo variabile, di almeno 2mila euro l'anno, e a forme incentivanti per i giovani. «La scelta è caduta su un fondo integrativo - spiega Amadasi - perché consente la portabilità, caratteristica importante in un mercato del lavoro che sta radicalmente cambiando rispetto al passato, inoltre - prosegue Amadasi - permette di perseguire il principio di solidarietà, cosa che un contributo volontario in aggiunta a quello obbligatorio non consente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

